ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092
Data: 29/01/2023 | Pagina: 17
Categoria: Giustizia e cronaca giudiziaria regionale

• Alla cerimonia presenti anche magistrati e autorità altoatesini (fotoservizio DLife/Daniele Fiorentino

• Il presidente Luciano Spina durante la sua relazione

Tribunale, manca personale E il carcere resta sovraffollato

La cerimonia. Ieri l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 a Trento con i dati sull'apparato della giustizia regionale
Aumentano i procedimenti penali, mentre resta stabile il settore civile. Calano quelli per i minori. Penitenziari al limite

BOLZANO. Anche a Bolzano, come a Trento, aumentano i procedimenti penali. Nel settore civile, invece, si registra una stabilità di flussi di ingresso, restano i problemi di organico tra i magistrati e in tutti i profili professionali e la situazione delle carceri, quello di Bolzano come quello di Trento, resta invariata. Sia per quel che riguarda il sovraffollamento di detenuti, che per quel che concerne l'insufficiente organico degli agenti di polizia penitenziaria. La situazione, quindi, resta al limite della sostenibilità. Questi, in estrema sintesi, i contenuti della relazione che il presidente reggente della Corte d'Appello di Trento **Luciano Spina** ha presentato ieri a Trento durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023.

• L'organico
Nella Corte d'Appello mancano 7 magistrati sui 14 previsti

• In Alto Adige
Negli uffici giudiziari mancano 126 unità

I numeri

Il settore civile ha registrato una stabilità dei flussi di ingresso, con **788** nuovi procedimenti, rispetto ai **747** del periodo precedente, e con **863** definizioni rispetto alle **889** del periodo precedente. I tribunali hanno visto un decremento, soprattutto a Trento e a Bolzano, delle nuove iscrizioni a ruolo di cause, che sono state **20.569**, rispetto alle **25.505** del periodo precedente. Anche il Tribunale dei minorenni ha subito un decremento delle iscrizioni. Resta comunque buono il livello d'efficienza di tutti gli uffici, con alti numeri di definizioni: **21.979** per i tribunali ordinari e **1.165** per i tribunali per i minorenni. Nei tribunali ordinari la stabilità è totale: **15.206** i procedimenti iscritti a fronte di **13.021** procedimenti definiti, con pendenza finale di **10.943** procedimenti. I tribunali per i minorenni hanno registrato **818** nuove iscrizioni e **775** definizioni, a fronte di **758** iscrizioni e **814** definizioni dell'anno precedente. Per quanto riguarda le spese di giustizia a carico dello Stato, nel periodo compreso tra il 1 luglio 2021 e il 30 giugno 2022, la spesa totale è arrivata a **5.351.416** euro, di cui **4.007.379** per patrocinio dei non abbienti. Un ulteriore segno della ripresa dell'attività giudiziaria dopo la pandemia.

• L'intervento dell'avvocata Claudia Eccher, neo nominata al Csm

Organici in affanno

In gran parte superata la crisi del Tribunale di Trento, che oltre a carenze nell'organico di magistrati e personale amministrativo, doveva fare i conti anche con la scopertura dei posti di presidente del Tribunale e presidente della Sezione penale, resta comunque critica la situazione degli organici della magistratura in alcuni uffici. Nella Corte d'Appello di Trento, ad esempio, la scopertura ha raggiunto il 50 per cento, con 7 magistrati in meno su 14 e con le conseguenti difficoltà ad operare in caso di assenza di uno dei componenti delle Sezioni.

Al 31 dicembre 2022 restano ancora molti i posti scoperti nei vari profili professionali: **225** (su **623** unità) erano i posti vacanti all'interno degli uffici giudiziari del distretto di Corte di appello di Trento. La vacanza media è del 36,12%. Dei posti scoperti, **99** sono negli uffici giudiziari trentini (scoperta del 28,57%) e ben **126** negli uffici giudiziari altoatesini (scoperta del 41,27%).

Carceri, dolenti note

Le carceri di Trento e Bolzano continuano ad essere sovraffollate. A Bolzano, alla data dell'8 agosto 2022 erano **104** i detenuti presenti in carcere. Un dato invariato rispetto a quello dell'agosto 2021. Di questi, 18 sono in attesa di primo giudizio, tre appellanti, tre ricorrenti e 80 definitivi (i posti regolamentari sono però 88). I numeri forniti dal presidente della Corte d'Appello raccontano delle presenze, non delle condizioni assolutamente disastrose in cui versa l'obsoleta struttura di via Dante. Da molti anni si parla della costruzione di una nuova struttura penitenziaria, la chiusura del bando di gara, vinto da Condotte, risale al dicembre 2013. La Provincia di Bolzano attende solo la conclusione della trattativa con lo Stato sul finanziamento. Lo scorso giugno, accompagnata in visita alla struttura dal presidente **Arno Kompatscher**, l'allora ministra della Giustizia **Marta Cartabia** si era detta pronta a «risolvere gli ultimi problemi che riguardano degli aspetti finanziari per poter portare a termine il progetto». La successiva caduta del governo Draghi, pochi mesi dopo, ha spento la speranza di una soluzione rapida alla vicenda. Un mese fa, al termine della visita, **Giuseppe Moretti**, il presidente dell'Uspp, Unione sindacale polizia penitenziaria, aveva definito il carcere bolzanino come «il peggiore d'Italia». Considerazione fatta da Moretti, che ben conosce la situazione italiana, al termine di una serie di visite nelle strutture penitenziarie del Triveneto. Situazione intollerabile anche dal punto di vista igienico-sanitario che, ovviamente, ha ripercussioni sulla vita dei detenuti e anche su quella degli agenti, sotto organico e costretti a a una turnazione massacrante. Dolenti sono le note anche per la Casa circondariale di Spini di Gardolo che, costruita nel 2010, dal punto di vista strutturale non può essere paragonata nemmeno lontanamente a quella del capoluogo altoatesino. A Gardolo s'è registrato un aumento del 3,6% del numero dei detenuti, che ora sono **318**. Gli accordi tra la Provincia di Trento e il Ministero della giustizia prevederebbero una capienza di 240 detenuti nel carcere di Trento. Cala del 14,6% la presenza di detenuti di origine straniera. Sempre a quanto riferito da Spina, a fronte di una crescita del numero di detenuti, rimane insufficiente l'organico degli agenti di polizia penitenziaria, che sono **174** rispetto ai **227** previsti, e del personale amministrativo.